

Arcidiocesi di Cb-Bojano - Parrocchia "S. Andrea Ap.", JELSI (CB)

REGOLAMENTO PARROCCHIALE E DIOCESANO PER IL RINNOVO DEI COMITATI FESTE RELIGIOSE

(Sintesi dei documenti e norme applicate dal 2006 al 2013)

Il Parroco don Peppino Cardegna in data 21/12/2013 radunati i consigli parrocchiali congiunti ossia il Consiglio Pastorale Parrocchiale (ricordando che il primo CPP fu insediato il 5 marzo 2006 e di recente è stato rinnovato il 29 settembre 2013, entrambi con approvazione del Cancelliere A. Jivescovile e con celebrazione del mandato consegnato dall'Arcivescovo) e il Consiglio Affari Economici (CAE, idem rinnovati e voluti dall'Arcivescovo con l'Economo Diocesano) in continuità con i **Regolamenti parrocchiali degli anni precedenti già esaminati e approvati** dai rispettivi consigli, riapprofondiscono come linee fondamentali quanto segue:

- Verbale del Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP) del **5/2/2006** per la conoscenza e collaborazione dei Comitati Festa già eletti e operanti in Parrocchia con allegata scrittura dell'Atto Costitutivo del Comitato Festa per l'Ispettorato dei Monopoli di Stato di PE. In questo **Verbale d'insediamento CPP con regole e conoscenze di usi-tradizioni-festeggiamenti dei Comitati Religiosi Parrocchiali**, al punto 1 e 2 si legge: riunito "per discutere e programmare la I Assemblea Parrocchiale, i festeggiamenti in onore di S. Giuseppe 2006 con linee e norme inerenti i comitati parrocchiali. Dal confronto, schietto e costruttivo emerge la necessità di far **interagire CPP e direttivo dei Comitati Feste Parrocchiali**; la necessità di formare persone cristiane, stimate dalla popolazione, che **favoriscano l'impegno di TUTTI e la collaborazione dei giovani e non dei soliti gruppetti** di persone nei comitati religiosi. Occorre che i "deputati" (membri così chiamati nella plurisecolare storia jelsese) siano di buona condotta, di formazione cristiana, onesti e laboriosi, non siano di parte ma vogliano il bene della comunità".
- Lettera dell'Arcivescovo Mons. Armando Dini ai Comitati, **maggio 2007**, sull'accordo SIAE e CEI (Conferenza Episcopale Italiana) per sconti su cantanti e agevolazioni fiscali su manifestazioni musicali alle Parrocchie nelle feste religiose e altre iniziative oratoriane.
- **"Impegni e corresponsabilità dei Comitati Feste Parrocchiali"** del **9/11/2009** (distinguendo che la festa religiosa è espressione della Parrocchia e non si riduce a una sagra o a una semplice festa privata) prendendo spunto dalle indicazioni della CEAM (Conferenza Episcopale della Regione Ecclesiastica Abruzzo-Molise) recita al punto **1**: "I membri dei Comitati dovranno essere eletti tra coloro che partecipano alla vita parrocchiale e diano testimonianza di fede. Sarà **compito del Parroco e del Consiglio Pastorale P. confermare** le nomine" e al punto **10**: "Il Parroco, presidente *de iure* di ogni Comitato, visto il rispetto di quanto sottoscritto **rinnoverà anno per anno** (rispettando a Jelsi la consuetudine triennale) il mandato del Presidente delegato e delle altre cariche. Il decadimento della carica (di Presidente o Vice, cassieri, 2 segretari) sarà fatto pervenire agli interessati e sarà comunicato

ai fedeli onde provvedere in merito” (cf timbro parr. e firma per accettazione dei consiglieri comitato Madonna d. Grazie). Lo stesso regolamento già approvato dal Parroco e dal Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP) nella riunione del 1/10/2009 al punto 5 recita: “I membri dei Comitati che avranno **cariche** all’interno di esso non dovranno aver ricoperto cariche recenti in altri Comitati o ex-gruppi, né cariche politiche in atto (Regione, Provincia, Comune), ma favorire la disponibilità di nuove persone” e al punto 9: “Le **offerte** dei fedeli raccolti nelle sottoscrizioni e dai devoti verranno raccolti con blocchetti firmati e timbrati dalla Parrocchia”. L’Arcivescovo Mons. G. Bregantini scrive in calce: “Prendo atto dell’attuale **Regolamento nei suoi dieci punti e lo approvo** in vista di un maggior spirito di corresponsabilità e trasparenza”. Si precisa che il Parroco oltre che dai **2 cassieri** dei comitati (uno nominato di sua fiducia) verrà aiutato dal segretario CAE per la supervisione blocchetti, conteggi, documenti e rendiconto festa da presentare, con onestà e trasparenza, possibilmente entro un mese dalla festa, al parroco e fedeli (Vedi modulo del resoconto comitati allegato).

- Lettera della Curia Arcivescovile di CB su “La trasparenza nella gioia di una Festa condivisa da tutti” per il nuovo anno pastorale **2009-2010**, a firma di Mons. GianCarlo Bregantini, dal titolo “**Per essere corresponsabili delle feste religiose**” nella parte II recita: “In tale senso il **principio di alternanza** nei Comitati Feste Parrocchiali permetterà: a ogni gruppo di offrire il suo contributo, di **favorire non scelte privatistiche o di ex-gruppi** ma la compartecipazione e l’impegno di tutti: di crescere nel senso di appartenenza alla Parrocchia; di rendere **corresponsabili tutti**, di essere trasparenti nella gestione economica per onestà morale nei confronti degli offerenti; di escludere ogni tentazione di potere e di offrire un servizio reso a beneficio della comunità dei fedeli ...” (cf timbro a secco arcivescovile e firma di Mons. Bregantini).
- **DECRETO** dell’Arcivescovo di Cb-Bojano Mons. Bregantini del **MARZO 2012** sulle feste religiose: “**Vivere la sobrietà nelle feste religiose**”. Al n. 12 invita a fare spazio al nuovo: “**No a tradizionalismi statici**. La tradizione deve essere sempre collegata con la storia presente. Anzi, se la festa non si rinnova resta fossilizzata ed è destinata alla morte. Non avere il coraggio di cambiare è quindi segno di paura e di poca fede!”. Al n. **15**: “**La festa è dell’intera comunità**. Perciò il Consiglio Pastorale Parrocchiale si prende a cuore l’impostazione della festa e ne detta le linee fondamentali, curando soprattutto la spiritualità per far crescere l’identità dei nostri paesi, mai trascurando la solidarietà verso i bisognosi dell’intera comunità. Ma altrettanto prezioso è il **Comitato Festa, nominato dal Parroco** e che lavora in **stretto contatto con il Consiglio Pastorale**, sotto la **direzione** del Parroco stesso per la buona riuscita della festa stessa.” Al n. 16: “Il Comitato Festa va scelto tra i fedeli che godono buona fama, sono di vita cristiana esemplare e hanno una specifica competenza”. Che saggezza, altrimenti in mani di chi mettiamo la festa? Poi al n. 17 continua: “Il Comitato Festa **dura in carica un anno** e può essere riconfermato per l’anno successivo”. Il Decreto Arcivescovile nei punti successivi dal 18 al 27 illustra: compiti del comitato festa, raccolta delle offerte e pagamenti delle tasse, i permessi necessari, i versamenti previsti, la preparazione alla festa, le processioni, i divieti, l’uso delle offerte che

vanno "per i festeggiamenti, i poveri e la cura dell'edificio della chiesa", infine si parla delle "confraternite e del programma".

- I Consigli CPP e CAE pur riscontrando la necessità di regolare le feste **non accolgono la proposta di stabilire ulteriori norme rigide e di più lunga scadenza** che rischierebbero di imbrigliare le feste ma precisano i regolamenti precedenti **già applicati** specie a partire dal 2009. In tal modo i Consigli parrocchiali radunati e presieduti dal parroco, in continuità con i regolamenti antecedenti su richiamati dopo ulteriore confronto, con firma dei rispettivi segretari CPP e CAE, alla luce e nella sapienza dei principi su esposti, **approvano all'unanimità e confermano** la necessità dei seguenti requisiti già precedentemente stabiliti e in vigore:

REQUISITI dei deputati (cioè dei futuri membri del costituendo Comitato Festa Parrocchiale):

1. I futuri membri o deputati siano in **comunione** con il parroco, frequentino e collaborino con la parrocchia. Siano testimoni del grande dono della fede. Tutti siano, come scrive Papa Francesco nell'Esortazione Apostolica (del 24/11/2013) *Evangelii Gaudium* al n. 68: promotori di "una **cultura evangelizzata** che ha molte più risorse di una semplice somma di credenti posti dinanzi agli attacchi del secolarismo attuale. Una cultura popolare evangelizzata contiene i valori di fede e di solidarietà che possono provocare lo sviluppo di una **società più giusta e credente e possiede una sapienza peculiare** che bisogna riconoscere con sguardo colmo di gratitudine". E' questo il miracolo della forza e della continuità delle feste religiose, soprattutto patronali!
2. Procurino di **evitare commistioni ideologiche, sovrapposizioni di parte e spaccature politiche**, con ripercussioni all'interno del Comitato, nel pieno rispetto degli usi e dei costumi locali, dell'unità della **festa che è di tutti e non di una parte sola**, nel rispetto reciproco e del buon senso, della sana tradizione, dei regolamenti antecedenti su richiamati per la difesa e la valorizzazione della plurisecolare fede e spiritualità jelsese.
3. A tal fine **non sono eleggibili coloro che ricoprono cariche politiche in atto**, poiché il rivestire la carica politica è un impegno a sé e deve favorire l'essere al di sopra delle parti cioè il bene dell'intera collettività. Il bene comune e non di pochi sia prioritario. Ma tutti sono chiamati a collaborare, ad amare il santo e la sua festa, come segno di identità, di coesione sociale, di speranza della comunità che in essa celebra radici storiche, forza del presente e frutti per il futuro.
4. **Non sono eleggibili i presidenti delegati** (cioè delegati dal parroco) dei comitati feste parrocchiali, come già fatto dal 2007, **se non siano passati almeno 9 anni** ossia dopo il terzo mandato parrocchiale svolto. Sono esclusi da tale norma le piccole feste di S. Giuseppe e della Madonna del Rosario.
5. I vecchi presidenti si considerino non esclusi ma **custodi e senatori della festa**, tutori della spiritualità popolare, guide pratiche, persone sagge ed esperte nel consigliare e nell'incoraggiare per il bene della comunità. **Educhino non alla pretesa ma all'offerta** di

tempo, energie, doti e risorse per la festa. Una volta tutto si offriva, a titolo gratuito ai santi, oggi forse si pretende troppo.

6. **E' vivamente consigliato per l'unità dei fedeli che chi ha svolto cariche politiche di recente, pur facendo parte del comitato parrocchiale, non ricopra cariche all'interno del consiglio direttivo.** E' infatti l'umiltà di chi sa lavorare senza pretese che costruisce la festa. Tale prassi o comportamento si rivela **sommamente utile e realmente opportuno** nella concretezza delle feste mirando a conservare l'unità nel comitato stesso e ad evitare contrapposizioni ideologiche o partitiche nella comunità, di cui il costituendo comitato risulterebbe strumento. Questo essere membri del Comitato senza ruolo attivo e incarichi, separando così la sfera politica da quella religiosa in questi anni, ancora prima del Decreto del Vescovo (marzo 2012) ma con i regolamenti e disposizioni parrocchiali antecedenti, richiamati a partire dal 2006, ha evitato strumentalizzazioni politiche e interessi di parte, ha dato più ampio respiro alle feste, serenità di lavoro e si è rivelato come la soluzione virtuosa. Sono infatti le virtù del **buon senso e dell'equilibrio** a condurre le **scelte sagge** che la storia insegna sono a beneficio di tutti e che le feste religiose, soprattutto patronali e mariane, rafforzano.
7. **A tutti è fatto obbligo di mantenere unite anzi intrecciate** (come ama sottolineare il nostro Vescovo Mons. Bregantini) **la festa religiosa e la festa esterna, la fede e il folklore, la spiritualità e la tradizione**, adottando misure per un armonico e costruttivo intreccio collaborativo. Il pensare di separare la festa religiosa da quella civile minerebbe il suo fondamento e avvierebbe alla fine della festa stessa. A titolo di esempio: Nel maggio 2013 tutti ricordano che pur non avendo organizzato la festa esterna della Madonna delle Grazie, poiché il Comitato è stato commissariato per gravi inadempienze e il non rispetto di patti (firmati dal Direttivo del Comitato dinanzi a Parroco e Comandante Carabinieri), il popolo di Dio ha partecipato con prontezza e devozione alla celebrazione, alle processioni e alla preghiera al convento. Molti consiglieri parrocchiali hanno giustamente commentato: Se è avvenuto questo coinvolgimento con la Vergine delle Grazie, figurarsi se non si partecipa a S. Anna o S. Andrea. Dunque l'esperienza insegna che è la **fede che muove la festa**, e il senso religioso è legato sempre alla vera festa. Sganciarsi dalla fede ecclesiale, cioè dal senso di fede che **nasce dalla chiesa e nella chiesa** sarebbe la fine di ogni festa. Infatti non esiste la festa religiosa sganciata dalla chiesa.
8. Si ricorda che **il fine** della festa parrocchiale: è ravvivare la fede dei padri, rafforzare la comunione ecclesiale, attingere a un'antica e pur sempre nuova **SCUOLA DI VALORI** che diventano scuola di **VITA** (per esempio ragazzi forti e resistenti alla droga, al gioco e altre dipendenze perché S. Anna è un laboratorio a cielo aperto che plasma e forma le coscienze). La festa parrocchiale dice identità sociale, portata storica, aggregazione comunitaria, forza e speranza per il futuro.
9. Ogni **comitato espressione della Parrocchia** lavori in continua sintonia, coinvolgimento e collaborazione con il parroco pro-tempore e i rispettivi consigli parrocchiali: CPP e CAE.

Ogni resoconto al termine della festa verrà sottoposto all'analisi e approvazione del Parroco coadiuvato dal Consiglio Affari Economici.

10. A tutti si ricorda che il Presidente *de iure* (di diritto) ogni Comitato Parrocchiale è il parroco con diritti e doveri, diritti e responsabilità dinanzi alla Chiesa e dinanzi allo Stato. Si ricorda che come istituzione la Parrocchia "S. Andrea Apostolo" sita in Largo Chiesa Madre-Jelsi (CB) è un **Ente morale, iscritta nel Registro delle Persone Giuridiche della Prefettura di CB al n. 26** poichè riconosciuta con protocollo del 1986 della Repubblica Italiana e precisamente con Decreto n. 547 del 19/12/1986 del Ministero dell'Interno con attribuzione di proprio codice fiscale 80004470706. Con questo riconoscimento ogni Parrocchia beneficia di sgravi economici e agevolazioni fiscali, per i fini propri e le attività della sua istituzione. Come ente propriamente ecclesiale naturalmente la Parrocchia è regolata dal Codice di Diritto Canonico, dalle disposizioni Cei e Diocesane e Norme di animazione della Regione Ecclesiastica Abruzzo-Molise. E' compito del parroco su proposta dei comitati uscenti **rinnovare e ratificare il nuovo comitato sempre in spirito di collaborazione e d'intesa con il CPP, CAE e stretti collaboratori**. Si ricorda che il parroco nonchè **Rappresentante legale della Parrocchia** ha responsabilità di firma, scadenze giuridiche da rispettare sia di fronte alla Chiesa (diritti di culto, diritto di processione e festa religiosa, collette ordinarie o per gravi necessità, questue ecc.), sia di fronte allo Stato (con responsabilità anche penali e adempimenti legali, con versamenti SIAE per contratti cantante, manifestazioni canore e musicali beneficiando della riduzione-sconto 20% come da accordo CEI, per permessi, versamenti e diritti musicali, lotteria e altro in ambito parrocchiale). Tutto questo, soprattutto nell'attuale fase di crisi, con le giuste persone aperte e collaborative si traduce in ricchezza e forza per l'intera comunità!

11. Infine appena costituito il Consiglio Direttivo del nuovo Comitato oltre al **verbale della riunione** registrerà il voto dei presenti e **firmerà questo regolamento**. Il regolamento firmato dal Direttivo verrà a breve ratificato dal parroco insieme al CPP e CAE.

Evitiamo che le divisione politiche, le contrapposizioni di idee serpeggino nelle varie attività che coinvolgono tutti i fedeli. Il rispetto delle opinioni altrui è segno di educazione e di civiltà, mentre il non rispetto comporta la disconoscenza anche di chi le sostiene. I santi Patroni ci aiutino a crescere nell'obbedienza che la fede comporta.

Le festività di S. Andrea e in particolare di S. Anna-Festa del Grano sono la massima e plurisecolare espressione della partecipazione di tutti i cittadini jelsesi, sia come devozione sentita, come segno tangibile di ringraziamento ai santi, sia come doveroso rispetto per i nostri predecessori che, pur nelle misere condizioni in cui versavano, hanno saputo tener fede negli anni al principio che ispira le feste. E in particolare RINGRAZIARE S. ANNA per il maggiore pericolo scampato nel 1805 OFFRENDOLE con umiltà, gioia e speranza una parte del raccolto che nel periodo estivo la terra produce: IL GRANO.

Il grano, come dono oblativo, ha un solo colore e un unico fiore. Ricordiamolo sempre e continuiamo ad essere saggi come i nostri predecessori.

Dato all'Albo Parrocchiale il 21/12/2013

IL PARROCO:

don Peppino Cardegna

Sac. Peppino Cardegna



IL SEGRETARIO CPP (Consiglio Pastorale Parrocchiale):

Tonino Santella

Tonino Santella

IL SEGRETARIO CAE (Consiglio Affari Economici):

Antonio Zilembo